



*Ministero dell' Ambiente e
della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID_VIP 8592] Nuovo collegamento tra la S.S. 16 e il Porto di Ancona – Ultimo Miglio di connessione del Porto di Ancona. Progetto Definitivo. con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017” Proponente A.N.A.S. S.P.A. - Richiesta di integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali e alternative

1.1. Qualora il previsto intervento di RFI sul lungomare Nord non venisse realizzato nell'immediato, si chiede di definire se e come adeguare/modificare il progetto. Infatti, tale intervento costituisce la condizione necessaria per la realizzazione di parte della nuova viabilità, ed in particolare dell'asse di progetto AP01 nel tratto tra il Porto e la galleria Torrette I e dell'asse di progetto AP02 tra il Porto e la frazione di Torrette. Occorre chiarire pertanto quale alternativa porre in essere nel caso in cui l'intervento di realizzazione della colmata non vada a buon fine. Poiché i tempi di approvazione e realizzazione dell'intervento di RFI risultano allo stato attuale difficilmente valutabili, potendo prolungarsi maggiormente rispetto a quelli dell'intervento di ANAS spa, si ritiene necessario prevedere una soluzione progettuale che permetta la realizzazione di un primo stralcio funzionale dell'opera di collegamento tra la S.S. n. 16 e il Porto di Ancona, indipendente dalla realizzazione dell'intervento di RFI e quindi dallo spostamento della strada Flaminia. Tale primo stralcio dovrà garantire la continuità funzionale dell'itinerario, da nord a sud e viceversa, dell'attuale via Flaminia oltre alla funzionalità del collegamento della S.S. n. 16 all'area portuale e le opportune ricuciture con la viabilità urbana locale presente.

2. Cantierizzazione e effetti cumulativi

2.1. Considerare la consequenzialità degli impatti generati dai vari interventi previsti nell'area (progetto in esame, raddoppio della S.S. 16, colmata del lungomare Nord), sia per le fasi di cantiere che di esercizio. E' infatti possibile che le tempistiche dei lavori siano tali che gli impatti dei singoli interventi vadano a sovrapporsi. Tale eventualità deve essere oggetto di specifiche considerazioni, ferma restando la necessità di minimizzare il cumulo degli impatti attraverso una appropriata organizzazione delle fasi di lavoro nei cantieri. In particolare, vanno evidenziati gli impatti determinati sulla viabilità dell'area, già congestionata, dai mezzi pesanti adibiti al trasporto dell'ingente

quantitativo di terre derivanti dagli scavi. Inoltre, atale riguardo, integrare la relazione di cantierizzazione con la previsione di traffico e opportune misure di riduzione dell'impatto, ad esempio almeno prevedendo di concentrare tali trasporti nelle fasce orarie della giornata nelle quali la zona non è soggetta al traffico dei pendolari da e per Ancona, ed in cui si verificano i picchi di traffico.

3. Biodiversità

- 3.1. Considerare dal punto di vista qualitativo e quantitativo, le interferenze del tracciato e delle aree di cantiere con le formazioni vegetali caratteristiche del paesaggio rurale marchigiano, rispetto a boschi, siepi ed alberi sottoposti a tutela.
- 3.2. Descrivere le singole specie interessate da abbattimento previa autorizzazione comunale cercando di adottare ogni accorgimento per limitare al minimo indispensabile tale evenienza e prevedere un eventuale trapianto per le specie tutelate a livello paesaggistico attraverso la condizionalità (*Olea europaea*).
- 3.3. Nelle relazioni presentate vengono considerate la continuità ecologica e l'interruzione di connettività sommariamente; giustificare attraverso un'analisi più approfondita anche in relazione alla REM l'assenza di effetti negativi significativi in termini di frammentazione e connettività. Indicare le superfici naturali interferite dal progetto, sia in modo temporaneo che permanente, specificando i biotopi interessati.
- 3.4. Ai fini della compensazione dell'area boschiva intercettata dal tracciato, la Regione Marche precisa che non ritiene uno strumento appropriato l'allegato A della Legge Regionale n. 71 del 1997, in quanto con DGR 326/2022, è stata modificata la LR 6/2005 e per le opere di pubblica utilità non è più applicabile l'art. 12 con possibilità di compensazione monetaria. Pertanto, per la sottrazione permanente di biotopi è necessario applicare una compensazione di tipo ecologico. A tal fine, la Regione Marche, ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Area Sistemi Forestali del D3A, finalizzata allo studio di modelli e tecniche di realizzazione di impianti forestali multifunzionali nel territorio marchigiano, come misure di compensazione e mitigazione nell'ambito dei procedimenti di VIA (DGR 923 del 13/07/2020). La facoltà di Scienze Forestali e Ambientali sta predisponendo un approccio per effettuare una Valutazione Ecologica Compensativa, basata sul metodo STRAIN, che permette di quantificare le superfici da utilizzare per la compensazione, intese come superfici da ripristinare o come superfici da recuperare attraverso interventi gestionali. La superficie totale, oggetto di compensazione dipende, oltre che dalle superfici danneggiate/rimosse, anche dalla tipologia di biotopo che si intende ripristinare/realizzare. Produrre una valutazione dettagliata delle aree naturali interessate da sottrazione permanente, sviluppata sulla base del metodo STRAIN e dei parametri sopra evidenziata, proponendo misure di compensazione adeguate.
- 3.5. Verificare l'adeguatezza delle misure di mitigazione da prevedere per la frammentazione e le collisioni con la fauna, in relazione agli elementi della rete ecologica regionale. Si ricorda che sono disponibili le Linee Guida regionali per l'inserimento delle infrastrutture lineari nella rete faunistica.
- 3.6. Con riferimento alla componente faunistica-ecologica degli habitat coinvolti dal progetto, effettuare un'indagine delle specie presenti, descrivendo la loro distribuzione e mobilità, al fine di verificare eventuali criticità dovute all'inserimento dell'infrastruttura. Identificare le opportune misure di mitigazione atte a mantenere la connettività per la fauna ed a ridurre il rischio di collisioni.

4. Acque superficiali

- 4.1. Per il trattamento delle acque di prima pioggia e per la trattenuta degli sversamenti accidentali sono previste 5 vasche (sedimentazione e disoleazione). Relativamente alla gestione/manutenzione delle vasche adibite al trattamento delle acque di prima pioggia fornire informazioni in merito alle modalità di gestione/manutenzione in fase di esercizio.
- 4.2. Definire le modalità di scelta dei recettori finali, ai quali confluiscono le acque raccolte dai collettori e trattate dagli impianti di trattamento per la fase di esercizio in base alle caratteristiche del territorio; tale considerazione si riferisce anche alle acque di scarico in fase di cantiere. Integrare il SIA con

l'analisi dello stato ante-operam, in corso d'opera (per gli scarichi di cantiere) e post operam dei corpi ricettori in termini di quantità e qualità delle acque

5. Rumore e vibrazioni

- 5.1. Ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPR n. 142 del 30/03/2004, la fascia di studio che il proponente deve considerare nel caso di presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo ha ampiezza doppia rispetto a quella di pertinenza. Si chiede di integrare lo studio e se sia stato verificato se, a parte l'ospedale, siano presenti altri recettori sensibili da includere nello studio.
- 5.2. Con riferimento all'ospedale, valutare eventuali interferenze in caso di espansione del medesimo nell'area di proprietà dello stesso.
- 5.3. L'infrastruttura di nuova realizzazione attraverserà aree del Comune di Ancona attualmente caratterizzate da un clima acustico tipico di zone tranquille, per quanto previsto dall'art. 6 del DPR n. 142 del 30/03/2004., oltre ai 42 recettori, individuare anche altri recettori, ritenuti significativi, situati esternamente alla fascia di pertinenza della nuova infrastruttura, in corrispondenza dei quali sarà necessario verificare il rispetto dei limiti della tabella C del 14/11/1997 a seguito della realizzazione dell'opera, valutando se risultino sufficienti le barriere che sono in progetto o se il piano di bonifica previsto dovrà essere implementato con nuovi interventi.

6. Atmosfera

- 6.1. Specificare le modalità con cui sono stati scelti i dati meteorologici utilizzati all'interno del modello di calcolo per la caratterizzazione meteorologica del sito, nonché chiarire se sia stato effettuato il confronto e la validazione con i dati estrapolati dalle reti di rilevamento presenti sul territorio (tra cui quelle citate dal proponente), per i dati meteorologici provenienti dal modello europeo utilizzato come fonte (ECMWF).
- 6.2. Fornire informazioni in merito all'esclusione dell'Ozono, tra gli inquinanti considerati per la valutazione di impatto atmosferico. Integrare conseguentemente la valutazione
- 6.3. Specificare se i dati di traffico utilizzati, in particolare per lo scenario post-operam, siano coerenti con le previsioni effettuate per altri progetti, quali ad esempio quello relativo al raddoppio della SS 16
- 6.4. In merito ai risultati ottenuti dal modello di calcolo, si specifica che per il CO sono stati forniti dati relativi alla media annua calcolata presso i recettori, e non relativi al periodo di mediazione previsto dal D.Lgs. n.155/2010 e s.m.i. per la verifica del rispetto del valore limite. Rivedere conseguentemente le analisi. Per quanto riguarda il PM10, specificare come sia stato ricavato il dato relativo alla concentrazione con mediazione giornaliera (se proveniente da elaborazione statistica percentile o altro).
- 6.5. Per lo scenario post-operam, i dati risultanti dalla simulazione andranno confrontati con i dati relativi a valutazioni o monitoraggi ante-operam effettuati per altri progetti, quali ad esempio quello relativo al raddoppio della SS 16.
- 6.6. Presentare valutazioni quantitative dell'impatto atmosferico in fase di cantiere, con eventuale valutazione del cumulo con altri progetti che potrebbero sovrapporsi temporalmente a quello in esame per quanto riguarda le fasi di realizzazione, che si ritengono fondamentali viste le ingenti quantità di materiali movimentati e le eventuali previsioni su interruzioni, interferenze o modifiche della viabilità.

7. Progetto di monitoraggio ambientale

Rumore

- 7.1. Nel Piano di monitoraggio Ambientale T00MO00MOARE01 rev. A (par. 5.2) sono state scelte 4 postazioni di controllo per il rumore, per ciascuna delle quali sono previste: 2 misure settimanali nell'ante operam, misure di 24 ore trimestrali per un massimo di 5 campagne nella fase in corso d'opera, 2 misure settimanali nel post operam. A tal proposito si fa notare la discrepanza tra quanto riportato nella tabella della relazione dove sembrerebbe che in R3 le misure del post operam non

vengano eseguite e quanto riportato nella Planimetria di localizzazione dei punti di monitoraggio T00M000MOAPL01 rev. A in cui, dalla simbologia in legenda, risulterebbe che anche in R3 vengano effettuate le campagne post operam. Il monitoraggio post operam dovrà essere eseguito in tutti punti compreso R3. Partendo dalle misure post operam, il Committente dovrà effettuare nuovamente la modellizzazione su tutti i recettori dentro e fuori fascia per verificare l'efficacia delle barriere ed il rispetto dei limiti normativi. A pag. 35 della relazione di monitoraggio viene erroneamente riportato come parametro acustico oggetto del monitoraggio quello descritto all'Allegato C del DM 16/03/1998 per il calcolo del contributo sonoro delle infrastrutture ferroviarie a partire dal livello acquisito con costante Fast dei singoli convogli.

Vibrazioni

- 7.2. Effettuare un monitoraggio per la matrice vibrazionale ante operam, in corso d'opera e post operam presso almeno un recettore scelto tra quelli dell'area "attualmente quieta" (es. a scelta tra i recettori 16, 17, 18).

Ambiente idrico

- 7.3. Integrare in PMA con la componente acque superficiali e sotterranee.
- 7.4. Prevedere monitoraggio nei corpi ricettori delle acque di cantiere e, in esercizio, di piattaforma e di drenaggio.
- 7.5. Prevedere il posizionamento di piezometri in numero e posizione adeguata già in AO al fine di monitorare, in CO e PO, i possibili effetti del pozzo drenate

Biodiversità

- 7.6. Integrare il PMA, considerando la componente faunistica-ecologica e implementando i punti di monitoraggio della vegetazione.

8. Gestione delle materie e Piano Preliminare di Utilizzo in situ delle Terre e Rocce da scavo

Allo stato attuale, in base a quanto riportato nelle Relazioni, risulterebbero i seguenti bilanci di terre e rocce da scavo:

	Materiali Scavati [m ³]	Disponibilità per riutilizzo [m ³]	Esuperi [m ³]
TOTALI	484.474	96.765	387.709

Per i 96.765 m³ che verranno riutilizzati in sito è stato predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 avente i contenuti di cui al comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017 che comprende una proposta di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e per la verifica dei requisiti per l'applicazione dell'art 185 del D.lgs. 152/2006. Il rimanente materiale prodotto dal previsto cantiere, ovvero 387.709 m³ (484.474 m³ scavi complessivi – 96.765 m³ riutilizzati in situ) che è stato indagato mediante una campagna di indagini ambientali svolta nel febbraio 2022, ha prodotto campioni tutti risultanti all'interno dei valori di soglia previsti nelle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato V alla parte IV del D. Lgs 152/2006. Ciononostante, non è previsto alcun riutilizzo.

- 8.1. In merito ai materiali di scavo eccedenti al riutilizzo in sito, si richiede di approfondire la gestione degli stessi nell'ottica di una economia circolare, come sottoprodotti con riutilizzo in siti diversi da quello di produzione, sia come impianti disponibili sul territorio che con riferimento ad altri progetti in essere (es. riempimento in mare per lo spostamento della ferrovia, progetto strettamente correlato al presente), predisponendo Piano di Utilizzo in conformità dell'articolo 9 del DPR 120/2017.
- 8.2. Si richiede di individuare puntualmente le cave utilizzate per il prelievo di materiale al fine di ottimizzare i percorsi normali ed alternativi da utilizzare a cantiere aperto. Inoltre, indicare gli indirizzi per le successive fasi di progettazione esecutiva e di appalto, per le modalità di gestione di tali

materiali, prevedendo appropriate procedure di movimentazione, al fine di minimizzare gli impatti ambientali anche alla luce degli elevati quantitativi di materiali prodotti.

- 8.3. Individuati i siti di destinazione finale, analizzare in dettaglio la cantierizzazione con particolare riferimento ai trasporti.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 10 (dieci) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare alla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS in indirizzo, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "*Modulo trasmissione integrazioni di VIA*" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, si riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:8592].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

Commissario Straordinario di Governo
Nuovo Collegamento tra la SS.16 e il Porto di Ancona
Ultimo Miglio di connessione del Porto di Ancona
anas.ss16_ancona@postacert.stradeanas.it

Società ANAS S.p.A.
Struttura Territoriale Marche
anas.marche@postacert.stradeanas.it;

e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Marche
Dipartimento infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Regione Marche
Dipartimento infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore infrastrutture e viabilità
regione.marche.servizioterritorio@emarche.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi
infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici
dip.infrarete@pec.mit.gov.it

Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Comune di Ancona
comune.ancona@emarche.it

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
segreteria@pec.porto.ancona.it

RFI S.p.A.
Direzione Generale
rfi-dtc-inc@pec.rfi.it

RFI S.p.A.
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
rfi-dpr-dtp.an@pec.rfi.it

Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Marche
arpam@emarche.it